

ItaliaOggi7

FISCO

Lunedì 14 Luglio 2025 9

Il vademecum sugli adempimenti antiriciclaggio realizzato dall'Ordine forense di Milano

La denuncia all'Uif è d'obbligo

Esclusa la violazione del segreto professionale per il legale

Pagina a cura

DI DARIO FERRARA

L'avvocato deve denunciare il cliente. Possibile? Sì, se sospetta che sussistano violazioni della normativa antiriciclaggio deve segnalarlo all'Uif, l'unità di intelligence finanziaria di Bankitalia. E ciò nel momento in cui il legale è chiamato a compiere in nome o per conto dell'interessato operazioni di natura finanziaria o immobiliare oppure lo assiste in trasferimenti di diritti reali, gestione di denaro e titoli, rapporti bancari e finanziari, costituzione e gestione di società, enti, trust e soggetti giuridici analoghi. Nell'adempiere l'obbligo l'avvocato e i suoi collaboratori non incorrono in alcuna responsabilità: è esclusa la violazione del segreto professionale. Anzi, è la legge che impone al legale di:

- verificare il cliente e il titolare effettivo dell'operazione;
- conservare i dati per dieci anni;
- astenersi dall'operazione se non è possibile svolgere controlli adeguati;
- comunicare al ministero dell'economia i trasferimenti in contanti pari o superiori a 5 mila euro;
- formare il personale e i collaboratori, adottando nello studio procedure ad hoc contro i rischi di money laundering.

Occhio soprattutto alle criptovalute: nella nozione di operazione, infatti, rientrano le trasmissioni di mezzi di pagamento oltre che la stipulazione di atti negoziali a contenuto patrimoniale, compresi nell'esercizio dell'attività professionali o commerciali. Le misure da assumere, anche contro il finanziamento al terrorismo, devono essere proporzionate al rischio.

Le regole d'oro arrivano dalla guida agli adempimenti antiriciclaggio per gli avvocati realizzata dall'Ordine forense di Milano.

La fase dei controlli. Il cliente deve essere identificato dall'avvocato tramite un documento valido e altrettanto vale per l'esecutore e il titolare effettivo dell'operazione. Vale il permesso di soggiorno per i cittadini extracomunitari. Il legale è chiamato a svolgere un'adeguata verifica quando instaura un rapporto continuativo oppure ottiene l'incarico per l'esecuzione della prestazione professionale. Ma anche laddove esegue un'operazione occasionale, disposta dal cliente, che comporta la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento di importo a partire da 15 mila euro. E ciò al di là del fat-

Cosa devono fare e sapere i legali
• Segnalare il cliente a Uif se si sospetta riciclaggio in operazioni finanziarie o immobiliari
• Identificare il cliente con documento valido e il titolare effettivo dell'operazione
• Conservare i dati del cliente e delle operazioni per dieci anni
• Astenersi dall'operazione se non è possibile effettuare controlli adeguati
• Segnalare al Mef trasferimenti contanti sopra 5 mila euro
• Formare il personale interno e adottare procedure interne contro rischi di riciclaggio
• Verificare obbligatoriamente operazioni sopra 15 mila euro o rapporti continuativi
• Segnalare tempestivamente e con motivazioni sul portale Infostat-Uif, senza informare il cliente
• Sono esenti da obblighi: assistenza giudiziale, mediazione, transazioni stragiudiziali
• Sanzioni fino a 50 mila euro per mancata verifica, fino a 300 mila per omessa segnalazione

to che sia realizzata con un'operazione unica o con più operazioni che appaiono collegate. Altrettanto vale il trasferimento di fondi o di crypto-attività superiore a mille euro, così come definito dall'articolo 3, punti 9 e 10, del regolamento Ue n. 2023/1113 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31/5/2023. Identificare il titolare effettivo significa individuare la persona fisica o le persone fisiche nel cui interesse, in ultima istanza, è instaurato il rapporto, resa la prestazione oppure eseguita l'operazione. Se il cliente è una società, il titolare effettivo è la persona fisica che detiene il 25% del capitale o il relativo controllo.

Quando i criteri di proprietà non bastano, si considerano le persone fisiche con poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione.

L'avvocato può ricorrere a pubblici registri, elenchi, atti o documenti pubblici disponibili, per esempio attraverso visure camerali o copie di procure notarili, oppure a una dichiarazione scritta resa dal cliente. Le imprese dotate di personalità giuridica devono comunicare le relative informazioni registro dei titolari effettivi, che però al momento non è operativo perché il Consiglio di Stato ha sollevato un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia dell'Unione europea su sei questioni: il tutto nell'ambito di una controversia amministrativa aperta da alcune società fiduciarie e as-

sociazioni di categoria.

Insomma: l'identificazione del titolare effettivo, che avviene contestualmente a quella del cliente, mira a identificare la persona fisica con il controllo sostanziale dell'entità giuridica.

L'approccio fondato sul rischio. Gli obblighi di adeguata verifica del cliente sono assolti dall'avvocato commisurandoli al rischio rilevato con riferimento al tipo cliente, rapporto continuativo, prestazione professionale e operazione oggetto dell'incarico.

Nella valutazione si può fare riferimento al provvedimento dell'Uif in vigore dal primo gennaio 2024, che contiene trentatré indicatori di anomalia, dedicati soprattutto su caratteristiche e comportamento del soggetto e natura dell'operazione: per esempio incoerenza con il profilo del cliente, utilizzo di contanti e strutturazioni artificiali. Ogni indicatore ha sub-indici da valutare caso. E lo stesso decreto legislativo 21/11/2007, n. 231 (la legge antiriciclaggio), poi, a fornire i parametri fondamentali per valutare il rischio connesso al singolo incarico. Rispetto al cliente l'avvocato deve valutare:

- natura giuridica;
- prevalente attività svolta;
- comportamento tenuto al momento in cui è instaurato il rapporto, compiuta l'operazione o eseguita la prestazione;
- area geografica di residenza o sede dell'interessato o del-

la controparte.

Rispetto all'operazione, invece, è necessario prendere in considerazione: la tipologia; la modalità di svolgimento; il valore; la frequenza; la ragionevolezza; l'area geografica di destinazione.

È opportuno ma non obbligatorio redigere una scheda di profilatura del cliente per giustificare il livello di rischio assegnato e le verifiche effettuate.

La segnalazione alla Vigilanza. La denuncia dell'operazione sospetta all'Uif deve essere tempestiva, motivata, dettagliata e non va comunicata al cliente. Una volta adempiuto l'obbligo di legge, nulla vieta all'avvocato di rimettere il mandato, a patto che la rinuncia non si risolva nella violazione del divieto di comunicare al cliente la segnalazione effettuata, mentre restano fermi gli obblighi deontologici connessi al recesso dall'incarico e quelli di informazione nei confronti dell'unità di intelligence di Bankitalia. La segnalazione deve essere registrata e abilitata.

È necessario inserire i dati del segnalante, del soggetto segnalato e dell'eventuale terzo che opera per conto del cliente. Si può rimandare l'adempimento a dopo l'operazione soltanto se l'atto è imposto dalla legge, l'attività risulta urgente oppure non rinviabile e il rinvio potrebbe ostacolare le indagini.

Esiste un obbligo generale

di controllo interno allo studio, commisurato alle dimensioni dell'ufficio per verificare il corretto adempimento degli obblighi antiriciclaggio.

Le attività esenti. L'obbligo di denuncia è escluso quando l'avvocato si limita a esaminare la posizione giuridica del cliente: se dopo una prima consultazione il legale decide di non accettare l'incarico, non risulta tenuto al rispetto delle norme antiriciclaggio perché non c'è il conferimento dell'incarico professionale.

Risulta ampio, in ogni caso, il catalogo delle attività forensi per le quali gli obblighi antiriciclaggio sono esclusi:

- assistenza giudiziale e stragiudiziale;
- mediazione e negoziazione assistita;
- conciliazioni e transazioni.

Esenzione anche per gli incarichi di: amministratore di sostegno, tutore e curatore; arbitro (rituale o irrituale), curatore fallimentare e commissario giudiziale; mediatore; custode giudiziario e delegato alle operazioni di vendita.

Escluse anche le transazioni stragiudiziali, in cui tuttavia valgono gli obblighi di identificazione e gestione per il denaro del cliente previsti dal codice deontologico forense: concordano sul punto il Consiglio nazionale forense e la giurisprudenza della Corte di appello di Roma, il foro che ha la competenza esclusiva in materia di antiriciclaggio. Il giudice capitolino, in particolare, nella sentenza 6683/24 si è pronunciato in un caso riguardante l'impugnazione della sanzione irrogata per l'assistenza prestata in una transazione stragiudiziale. E ha stabilito che anche nella fase prodromica di consulenza legale che serve ad avviare o a evitare un contenzioso l'attività non soggiaceva agli obblighi di adeguata verifica degli avvocati nel compimento delle attività in base alla legge vigente al momento: nel caso di specie l'attività in contestazione consisteva in una transazione intercorsa con il collaboratore di una società cliente dell'avvocato per una controversia di natura contrattuale.

Le sanzioni previste. Severe le sanzioni: fino a 50 mila euro per la mancata verifica e astensione, idem per l'inosservanza degli obblighi di conservazione; il tetto sale a 300 mila per l'omessa segnalazione di operazioni sospette, mentre la soglia massima si attesta a 50 mila per chi non comunica la violazione del limite alla circolazione del contante e per chi non provvede alla conservazione dei dati.

— © Riproduzione riservata —